

## Al Comune 295 milioni per le strade e la **Metro C**

Il Comune riceverà circa 295 milioni di euro per la **Linea C** della Metro, per la manutenzione di scuole e strade e per il museo della Shoah. Lo stanziamento è stato approvato ieri dalla Cassa Depositi e Prestiti, controllata dal ministero dell'Economia, che dà ossigeno alle casse esauste del Campidoglio. La parte del leone la fanno i 157 milioni per la tratta San Giovanni-Colosseo della metropolitana. Si tratta della parte a carico del Comune dei 253 milioni sbloccati martedì dal Cipe per la prosecuzione di un'opera fondamentale per lo sviluppo della mobilità romana. «I fondi sono un segnale importante - ha detto il sindaco Alemanno - vengono riconosciute le esigenze di modernizzazione».

Rossi a pag. 40

# Scuole, strade e **Metro C** arrivano i soldi dallo Stato

► Cassa depositi e prestiti eroga al Campidoglio circa 295 milioni di euro

## I FONDI

Metropolitane, museo della Shoah, ma anche la manutenzione di strade e scuole. Ieri il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha approvato finanziamenti per circa 295 milioni di euro destinati al Campidoglio. In sostanza, si tratta di mutui contratti dall'amministrazione comunale per realizzare investimenti nella Capitale. La parte del leone la fanno i 157 milioni destinati ai cantieri della tratta San Giovanni-Colosseo della nuova linea C della metropolitana: si tratta della parte a carico del Comune dei 253 milioni sbloccati martedì dal Cipe per la prosecuzione di un'opera fondamentale per lo sviluppo della mobilità romana.

«Lo stanziamento della Cassa depositi e prestiti di circa 2 miliardi, per finanziare le opere infrastrutturali in Italia, rappresenta un segnale importante non solo per il nostro Paese, ma soprattutto per Roma - commenta Gianni Alemanno. Quello ricevuto dalla Capitale, di 295 milioni di euro, è infatti il supporto più consistente ottenuto da un ente locale nell'ambito di questo stanziamento: un riconoscimento delle esigenze di modernizzazione e trasformazione di una grande metropoli e di una capitale europea come Roma». Secondo il sindaco, «questo contributo consentirà di potenziare la rete metropolitana della città e il proseguimento di importanti lavori per la manutenzione delle strade e delle scuole capitoline, fino alla realizzazione del Museo nazionale della Shoah».

## GLI INVESTIMENTI

Oltre alla realizzazione della tratta centrale della metro C, tra

i finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti al Campidoglio ci sono anche altri fondi destinati alle infrastrutture di trasporto della Città eterna: in particolare 24,3 milioni di euro sono destinati all'ammodernamento della linea B e 20,4 al potenziamento dei sistemi di alimentazione elettrica delle metro A e B. Interventi mirati, quindi, proprio ai principali problemi tecnici e strutturali che colpiscono di frequente il trasporto pubblico su ferro a Roma. Altri 68 milioni arriveranno invece per rifinanziare linee di credito scadute rivolte soprattutto alla manutenzione di strade e scuol-



le.

### IL MUSEO DELLA SHOAH

Un mutuo da 21,7 milioni è stato invece acceso per la realizzazione del Museo della Shoah a Villa Torlonia. Il via libera alla realizzazione del progetto, firmato dagli architetti Luca Zevi e Giorgio Tamburini, era arrivato lo scorso 26 gennaio, con il voto unanime dell'assemblea capitolina. Ma in estate era arrivato l'allarme del sindaco: «Con lo stop agli investimenti, imposto ai Comuni dal patto di stabilità, salterebbero anche i fondi per quest'opera». Nell'assestamento di bilancio è stato poi deciso di accedere a un finanziamento della Cassa depositi e prestiti per portare avanti l'opera. I lavori potrebbero così partire entro il 2013: è prevista la realizzazione di una sorta di scatola nera con i nomi delle vittime italiane della Shoah.

### L'ARA PACIS

L'ultimo capitolo dei finanziamenti concessi dalla Cassa all'amministrazione capitolina riguarda 1,8 milioni destinati ai lavori all'Ara Pacis. Tra questo c'è anche la riduzione del muretto laterale dell'area museale, avvertito da Gianni Alemanno fin dall'ultimazione dell'opera dell'architetto statunitense Richard Meier. Dopo l'elezione a sindaco, Alemanno aveva annunciato la sua intenzione di rimuovere addirittura la teca di Meier, precisando successivamente che l'intervento non era in ogni caso fra le priorità del suo programma.

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

